

Agenti infiltrati sgominano clan di narcotrafficanti

TORINO - Il lavoro di due agenti "sotto copertura" e mesi di lunghe e laboriose indagini hanno portato la Squadra mobile della Questura di Torino ad arrestare 16 persone che avrebbero fatto parte di un'organizzazione criminale dedita allo spaccio di stupefacenti ed inquadrata tra le fila della 'ndrangheta calabrese. Associazione che, stando a quanto fin qui accertato avrebbe operato tra Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Calabria.

Ed infatti associazione delinquere ai fini di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti è l'accusa con cui i 16 sono stati raggiunti dalle ordinanze di custodia cautelare, mentre altre 12 persone sono state indagate solo per spaccio.

I due personaggi di spicco, omonimi, sono i cugini Bartolo Bruzzaniti, 27anni e 26 anni, nati rispettivamente a Locri e Africo (Reggio Calabria), esponenti delle potenti famiglie della 'ndrangheta dei Bruzzanti-Palamara-Morabito, con a capo Giuseppe Morabito, detto "U tiradrittu", personaggio di spicco della 'ndrangheta calabrese e per questo finito tra i 30 latitanti italiani più pericolosi.

«Infiltrare i due agenti - ha spiegato Claudio Cracovia, dirigente della Mobile di Torino - è stato necessario per l'elevato livello del gruppo criminale». Durante le indagini sono stati sequestrati 4 chilogrammi di cocaina, numerose auto e alcuni cellulari utilizzati per compiere reati.

«Lo spaccio - ha aggiunto il dirigente dell'antidroga di Torino, Marco Martino - era però solo una delle attività. La gang era collegata a personaggi in grado di organizzare truffe di vario genere, dall'apertura di leasing con coperture fittizie a false richieste di finanziamenti europei per oleifici in Calabria. Questi erano tra gli espedienti per procurarsi denaro per l'acquisto della droga e dei mezzi per l'organizzazione».

Tra gli arrestati c'è anche quello individuato come referente torinese del traffico, Luigi Cirillo, 38 anni, originario di San Mauro Marchesato (Crotone), così come Francesco Cirillo, 30 anni. A finire in manette è stata anche una donna, Katuscia Costa, 22 anni, di Caltagirone (Catania), catturata mentre vendeva due chilogrammi di cocaina a uno degli agenti infiltrati.

Un altro filone della stessa indagine, coordinato dalla Direzione distrettuale Antimafia di Torino, con il supporto della Direzione centrale per i servizi antidroga e del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, nell'aprile del 2001 aveva portato all'arresto di altre dieci persone e a otto denunce. E il caso di ricordare che in quell'occasione la polizia di stato mise le mani anche su un notevole arsenale messo insieme dalle cosche calabresi. Infatti vennero sequestrate 18 bombe a mano, 30 detonatori, candelotti di dinamite e spezzoni di miccia, oltre a fucili e pistole e cartucce, provenienti dalla ex Jugoslavia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS